



CITTA' DI BARI

MUNICIPIO IV

SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DI I^ CONVOCAZIONE

DELIBERAZIONE N. 2014/00014 DEL 26/11/2014

OGGETTO : ARREDO URBANO 2014. APPROVAZIONE LINEE DI UTILIZZO DI € 75.000,00.

L'anno duemilaquattordici il giorno 26 del mese di novembre, alle ore 16:00 ,con continuazione nei locali del Municipio, regolarmente convocato, si è riunito in seduta pubblica

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, sono presenti:

IL PRESIDENTE

ACQUAVIVA AVV. NICOLA

I CONSIGLIERI

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ANDRIULO Sig. Alberto	SI
2	BALZANO Sig. Giuseppe	SI
3	BRANCALE Sig. Giovanni	SI
4	CECINATO Sig. Giuseppe	SI
5	DE GIULIO Michele	SI
6	FUMAI Sig. Giuseppe	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
7	MENOLASCINA Sig. Vito Antonio	SI
8	PALOSCIA Sig. Michele	SI
9	QUARANTA Sig. Michelangelo	SI
10	QUARANTA Sig. Nicola	SI
11	SALIANO Sig. Vito	SI
12	SCHIRONE Sig. Claudio	SI

Assiste alla seduta, con funzioni di Segretario, il Dirigente Giuseppe Laquale .

Totale presenti: n. 12 su n. 12 consiglieri assegnati

Il Presidente, riscontrata la presenza del numero legale richiesto dalle vigenti disposizioni, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente del Municipio 4, avv. Nicola Acquaviva, riferisce:

Pur nella considerazione che non sono pervenute comunicazioni ufficiali ed esplicite in tal senso, dall'esame del Bilancio di Previsione 2014 del Comune di Bari, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30/09/2014, si rileva che, al Centro di Costo 041, facente capo al Municipio 4 "Carbonara – Ceglie – Loseto", vi è la disponibilità di € 75.000,00 sul Cap 16695 per l'effettuazione di interventi di arredo urbano per l'anno 2014.

Seppure attivata la 2^a Commissione Permanente, competente per la materia, ad esaminare le possibili aree su cui effettuare l'intervento, la necessità di immediatamente operare delle scelte, per il concreto timore di perdere il finanziamento, considerati anche i successivi adempimenti tecnico/amministrativi che si renderà necessario effettuare con estrema urgenza, mi inducono a sottoporre all'approvazione del Consiglio la proposta di utilizzo della somma di € 75.000,00 come di seguito riportato:

- a) Realizzazione di un'area a verde attrezzato sulle particelle 451 e 334 del Foglio 11 di Ceglie del Campo, prospicienti la Via Nicola Manzari all'altezza della Scuola Media "Manzoni – Lucarelli".

Nell'ottica della improcrastinabilità della decisione, tanto si rassegna al Consiglio per le definitive determinazioni in merito.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

UDITA la relazione del Presidente del Municipio;

UDITA la proposta deliberativa;

SENTITI gli interventi;

ASCOLTATA la proposta finale formulata dal Presidente;

VISTO il D.Lgs 267/2000;

RILEVATO l'omesso parere di regolarità tecnica in atti del Direttore del Municipio, trattandosi di mero atto di indirizzo;

Delibera

- 1) **INDICARE**, per la somma di € 75.000,00, presente nel Bilancio 2014 al Centro di Costo 041, Cap. 16695, per Arredo Urbano, il seguente utilizzo:
Realizzazione di un'area a verde attrezzato sulle particelle 451 e 334 del Foglio 11 di Ceglie del Campo, prospicienti la Via Nicola Manzari all'altezza della Scuola Media "Manzoni – Lucarelli", di proprietà comunale.
- 2) **DARE MANDATO** alla Direzione della Circoscrizione di procedere per i conseguenziali atti tecnico/amministrativi.

- **Con n. 11 voti favorevoli, n. 1 contrario (Paloscia), 1 astenuto (Acquaviva), su n. 13 presenti e votanti;**

Di seguito il Presidente, stante l'urgenza, propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento;

Pertanto,

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

ADERENDO alla suddetta proposta, con n. 12 voti favorevoli, n. 1 contrario (Paloscia), su n. 13 presenti e votanti;

DELIBERA

Rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. 18 Agosto 2000 n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

()

2) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

()

PUNTO N. 3 – ARREDO URBANO 2014. APPROVAZIONE LINEE DI UTILIZZO DI € 75.000,00.

Acquaviva Nicola, Presidente del Consiglio: Il Presidente del IV Municipio, avvocato Nicola Acquaviva, riferisce che, pur nella considerazione che non sono pervenute comunicazione ufficiali ed esplicite in tal senso, dall'esame del bilancio di previsione 2014 del Comune di Bari, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30 settembre 2014, si rileva che, al centro di costo 0,41, facente capo al Municipio IV Carbonara, Ceglie, Loseto, vi è la disponibilità di euro 75.000 sul capitolo 16695 per l'effettuazione di intervento di arredo urbano per l'anno 2014. Si è pure attivata la Seconda Commissione Permanente, competente per la materia, ad esaminare le possibili aree su cui effettuare l'intervento. La necessità di immediatamente operare delle scelte per il concreto timore di perdere il finanziamento, considerati anche i successivi adempimenti tecnico-amministrativi che si renderà necessario effettuare con estrema urgenza, mi induce a sottoporre all'approvazione del Consiglio la proposta di utilizzo della somma dei euro 75.000, come di seguito riportata, per la realizzazione di un'area a verde attrezzato sulle particelle 451 e 334 del foglio 11 di Ceglie del Campo prospicienti la via Nicola Manzari all'altezza della scuola media "Manzoni Lucarelli", nell'ottica dell'improcrastinabilità della decisione. Tanto si rassegna al Consiglio per le definitive determinazioni in merito.

Quindi pongo alla discussione la presente delibera, se ci sono interventi in merito. Allora, la parola al Presidente della Commissione, Consigliere Cecinato.

Cecinato Giuseppe: Grazie, Presidente. Consiglieri e pubblico, la Commissione, per quanto riguarda l'arredo urbano 2014, lo ha ritenuto assolutamente importante, perché gli arredi urbani vanno istituiti in tutte le parti del nostro territorio, per cui dalle altre delibere sono stati fatti in parecchie parti, come a Santa Rita.

Faccio un sunto: noi abbiamo ancora circa cinque anni di arredo urbano perché è partito solo in via Ranieri con due annualità, negli anni 2008 e 2009, della consistenza di 150.000 euro; quindi è stato fatto l'arredo urbano solo in via Ranieri per due anni e con un valore dell'opera di 150.000 euro in totale, anche se l'opera lascia qualche altra cosa da completare.

Poi c'è l'anno 2007, in cui la vecchia Amministrazione aveva pensato di farlo nel territorio di Ceglie, in piazza Diaz, dove vi era una spesa di 75.000 euro; nell'anno 2010 sono stati previsti parecchi siti, perché erano stati lasciati negli anni 2007 e 2008, perché in una di queste delibere è stata fatta una riqualificazione degli anni con gli interventi e nel 2010 sono stati presi in considerazione determinati lavori che si dovevano fare. Per quanto riguarda le somme del 2010, ci sono delle attrezzature di arredo urbano nel giardino, un gazebo con sedute nel giardino di via di Venere, delle panchine e dei giochi in via Trieste. Sto facendo una cronistoria per dire perché siamo arrivati a determinare quel suolo così almeno ci capiamo: c'è piazza Trieste, poi via Pantanelli, la piazzetta antistante San Giorgio e del Salvatore.

L'ultima, nel 2011, era della lottizzazione Gemma e di quest'area dove noi questa volta siamo andati, perché al momento della lottizzazione Gemma non avevamo questi documenti e, non avendo questi documenti, ci avevano risposto dalla sede del Patrimonio che l'area dove dovranno andare a insistere per fare l'arredo urbano era privata e, la scelta di allora del Consiglio è caduta sulla seconda scelta, che era alla lottizzazione Gemma.

Questi sono tutti i vari interventi che si devono fare e, per quanto riguarda questo, la Commissione ha visto che c'era una zona che non è stata mai toccata ed è quella di via Manzari e via Angelo Antonelli; nel frattempo, dall'anno scorso mi sono arrivati questi documenti e tutto quello che io sto prendendo adesso sta nel secondo faldone della Seconda Commissione Lavori Pubblici, a disposizione di tutti, anche questi nuovi. Ci sono arrivati questi documenti dove si dice che noi abbiamo tre aree, di cui una è stata presa per la nuova costruzione della strada a parcheggio e le altre due sono dell'Amministrazione Comunale, però sono distanziate una dall'altra. Allora, la Commissione ha visto la primaria più vicino a ridosso della strada, dove ha ritenuto che al momento

si possa fare questo arredo urbano in questo spazio; nello stesso tempo la Commissione ha chiesto la possibilità al Comune di andare a fare gli espropri consecutivi alle due aree comunali per poter avere un'area più ampia e cercare di fare un giardino molto più ampio che potrebbe essere il giardino della IV Circoscrizione, come quello che volevamo fare, però il terreno non era predisposto per l'arredo urbano, quello di fronte ai Carabinieri (è stata una discussione di vari anni). Abbiamo ritenuto opportuno ubicare questo arredo urbano in una zona dove non c'è, così almeno per il momento sono state prese quasi tutte le zone: oltre che c'è un giardino a Loseto di 2.000.000 euro, di cui 500.000 euro partono tra poco, vicino alla Chiesa del Salvatore. Questo è quello che dovevo esporre e poi, se ci sono domande, cercherò di rispondere se ci sono problematiche da chiarire. Grazie.

Acquaviva Nicola, Presidente del Consiglio: Grazie, Presidente Cecinato. Apriamo la discussione: ci sono interventi da parte dei Consiglieri in merito alla delibera? I Consiglieri Paloscia, De Giulio e poi Andriulo.

Cecinato Giuseppe: Devo aggiungere un'altra cosa: nell'anno 2010 non abbiamo avuto solo 75.000 euro, perché ogni volta l'arredo urbano era di 95.000 euro, di cui 20.000 euro erano del Direttore perché servivano per l'acquisto di materiale per gli uffici; un anno il Direttore, che forse aveva completato gli acquisti, ha dato a noi altri 20.000 euro, per cui quelli noi li abbiamo programmati per fare le bacheche della IV Circoscrizione, perché quelle che abbiamo adesso non sono più utilizzabili. Grazie.

Acquaviva Nicola, Presidente del Consiglio: Allora, la parola al Consigliere Paloscia.

Paloscia Michele: Presidente, io devo dire che su questo punto adesso dovrei decidere come impostare il mio intervento e parlo dal presupposto che anche nella Commissione Cultura e Sport abbiamo chiesto l'altro giorno di avere la possibilità di avere queste delibere degli anni precedenti per far sì che anche noi potevamo dare un'occhiata perché si era sentito che c'era questo argomento all'ordine del giorno e dare il nostro contributo come Commissione, che riguarda appunto le attività culturali e le attività sportive.

Poi in questi interventi – e mi fa piacere che l'ha messo anche nel suo programma – cioè in queste aree il sottoscritto già da molti anni, quando in questa sala litigavamo per dividerci il cestino dell'immondizia, per averlo sotto la propria casa, ha sempre fatto dei discorsi di interventi programmati e ben individuati affinché il Municipio, da questi piccoli fondi, poteva dare un segnale di quello che era un benessere sul territorio.

Voi immaginate che negli ultimi dieci anni, come hanno già detto prima di me, quella battaglia, di cui oggi io sono anche contento, è a metà e l'unico intervento che si vede, che è palpabile, è sotto gli occhi di tutti è quello di via Ranieri. Tanti hanno fatto ostruzionismo a quella proposta di fare qualcosa che fosse costruttivo.

Cecinato, fai fare l'intervento a me e poi parli: io ti sto parlando di quando ci stava anche un signor...

Ndt: Interventi fuori microfono:

Paloscia Michele: Ma vi siete dimenticati delle lotte che si facevano per la panchina e le discussioni che abbiamo fatto con Saverio La Torre o con qualcun altro? Io non me le sono dimenticate perché erano battaglie per la panchina e allora il discorso era questo: facciamo un passo indietro, noi oggi dobbiamo investire 75, in passato erano 95, però mi soffermerei un attimo a chiedere i soldi netti che fine hanno fatto: cominciamo a fare questa analisi e cominciamo a dire al Presidente e al Direttore che fine hanno fatto i soldi, che fine hanno fatto i soldi delle bacheche, che fine hanno fatto i soldi di via Giardinelli. Allora, qua casca l'asino: noi abbiamo fatto delle proposte, abbiamo fatto delle delibere, però poi dall'altra parte che cosa c'è stato? Probabilmente

l'unico fiore che si è potuto vedere, Presidente, è via Ranieri, però questo fiore funziona solo di giorno.

Allora, il problema qual è? Cominciamo con il numero 1 prima di fare tutti i nostri bei programmini e guardiamo quella che è stata l'ultima delibera di questo Consiglio, quella dell'anno scorso, quando questo Consiglio, con le solite discussioni, alla fine ha fatto una delibera, ha deliberato in un modo e l'Amministrazione dal canto suo, con un colpo di mano, se vogliamo con il gioco delle tre carte, alla fine ha tolto, ma non solamente a noi. Di questo bisogna dare atto, perché su questo Emiliano è stato bravissimo e ha detto: "Domani mi vado a candidare alla Regione e poi solamente Carbonara non mi deve votare? E' meglio che non mi votano tutti, tutto il territorio", quindi ha tolto a tutto il territorio barese, a tutte le Circoscrizioni i famosi 90.000 euro dando poi la colpa ai signori Direttori che dovevano deliberare prima, i tempi erano fuori, eccetera.

Il Consiglio e i Consiglieri, e quindi l'Istituzione, dal canto suo, aveva lottato, discusso e litigato in questa sala affinché ci fosse la volontà democratica di una decisione; oggi questa decisione, per motivi tecnici, è stata cassata in quel momento, però credo che la Commissione e quindi lei, Presidente, che è la continuità e sono anni che fa il Presidente di quella Commissione... Una volta che va in pensione, non dico il vitalizio, ma ad honorem, a vita.

Allora, io vorrei capire, Presidente, se poi da parte sua c'è stata la volontà, partendo dal presupposto che c'è stato già un parere, un'idea, una volontà di un

Consiglio che si è espresso in questo modo; forse quei cittadini, dove dovevano venire quegli interventi, stanno aspettando perché sono stati illusi, ma non da Michele Paloscia, ma da tutto il Municipio.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Paloscia Michele: Sarebbe stato opportuno, quindi, caro Peppino Cecinato, che da parte tua, anche per un fatto... Tra parentesi, alla fine è un lavoro fatto e ripeto che non si tratta di maggioranza e opposizione, però è un lavoro fatto da una legislatura che ha terminato in un certo modo, con una delibera a cui bisogna dare seguito: le delibere non si interrompono perché poi va via De Giulio e viene Acquaviva, ma ci deve essere continuità e questa continuità, con questa vostra proposta io non la vedo, perché c'è gente che noi abbiamo illuso, perché l'abbiamo deliberato, non per altro, non perché noi dovevamo deliberare, ma noi abbiamo deliberato. Signori, c'erano una serie di interventi di 75 o 90?

Ndt: Interventi fuori microfono.

Paloscia Michele: No, vi parlo dell'ultima delibera. Allora, questa delibera di 75 io invito il Presidente a leggerla dopo, perché io purtroppo ho la tachicardia e queste cose mi fanno star male, perché poi alla fine vedo che veramente c'è una cattiveria nel non guardare le cose in positivo e poi pure la zona dove è stato individuato. Però per quanto riguarda questa cosa di Domenico Di Venere, di via Ranieri e non mi ricordo quanti altri interventi ben precisi venivano fatti, noi abbiamo illuso tutti quanti nel momento in cui già li abbiamo fregati perché il signor Emiliano ci ha fregati: lo dico apertamente e a Emiliano questo fatto l'ho detto; ho detto: "Giusto questa volta dovevi eliminare tutto?".

Allora, Presidente io invito lei, nel suo potere di Presidente, a riuscire a far sì che i suoi... La sta leggendo? Questa sta leggendo, ma io sto parlando di quella precedente. Sarebbe opportuno, Presidente, che per una continuità politica dal punto di vista pure istituzionale, dove è stata presa una decisione, si prenda in considerazione: se le cose erano cambiate, si poteva dire che è successo un terremoto, quel giardino non esiste più e non vale la pena che andiamo a mettere i lampioni, però in una situazione del genere, dove abbiamo... E ricordo quante battaglie, perché è pericoloso che non c'era la protezione a quel giardino; l'abbiamo rimandato per tre anni, Presidente, per non avere...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Paloscia Michele: Benissimo, e io sono d'accordo con te, Peppino, però il tuo lavoro, nel momento in cui adesso tu non vai a coprire quel buco, è sprecato, hai sprecato tre anni. Hai capito che voglio dire?

Ricordatevi un'altra cosa: tutti i progetti che noi avevamo fatto e deliberato qua dentro sono stati modificati, cambiati e stravolti ma con il permesso di chi? Allora, la cosa che dico è che noi abbiamo avuto la possibilità di portare dei completamenti, ma in via Domenico Di Venere io non ci passo più oppure passo con il furgoncino che devo prendere tutte le robe dei bambini sporche perché ormai è diventata una schifezza là. All'Ingegnere che ha progettato quella cosa io taglierei la testa: probabilmente lavorava alla tintoria! Ma l'abbiamo detto dall'inizio, così come lo schifo che hanno fatto in piazza e tante cose.

Allora, il progetto, Ingegnere, mi rivolgo a lei visto che è anche del ramo, era tutt'altra cosa e prevedeva il fitness che ha detto il Presidente, ma voi lo vedete il Presidente a fare fitness? A fare footing e arrivare là, avere la fontanina, fare esercizi? Là erano previsti degli attrezzi ginnici che sono stati eliminati. Allora, il problema è un altro e io mi voglio collegare anche a quello che ho detto prima, cioè noi decidiamo una cosa, così come è stato in passato, per tante cose, ma gli altri, in questo caso probabilmente qualcuno che si chiama Toritto o qualcun altro ancora (non mi ricordo come si chiama l'architetto che fece questa piazza) decide che forse è meglio così e facciamola così: ma, scusa, il Consiglio ha deliberato una cosa e chi ha deciso di mettere il giardino per i cani?

Allora, queste interrogazioni che io ho posto già dall'inizio della consiliatura, se si ricorda, sarebbe il caso... No, il lato destro non è stato completato e sa perché? Perché là c'è lo sgambettamento dei cani, senza recinzione. Non lo sapevi questo fatto? Noi non l'avevamo deciso questo, là erano previsti degli attrezzi ginnici, era tutto chiuso il giardino, era previsto solo il discorso della predisposizione dell'impianto, perché non avevamo altri soldi, avevamo già discusso in passato che nei prossimi interventi si doveva dare completamento a quell'opera ed è stato dato con una delibera e oggi mi trovo via Manzari e via Quaranta, che hanno tutti i diritti – chiariamo subito questo – ma non di avere il giardino di 75.000 euro: là è previsto un progetto, carissimo Peppino Cecinato, già dai tempi del contratto di quartiere, quando noi siamo andati a fare assemblee cittadine.

La Cuccuru continua a essere responsabile o è stata arrestata? Sapevo che era stata bloccata. Allora, la Cuccuru era una di quelle che faceva parte di quella storia che era appunto il contratto di quartiere: io non me lo ricordavo più, ho chiesto al Consigliere Magrone che ha una certa memoria, è più giovane di noi, ed ecco perché noi dobbiamo andare in pensione e lasciare spazio ai giovani.

Dicevo che su quell'intervento fatto in quell'area, a dire la verità, io ricordo le assemblee che sono state fatte in quella scuola dove la gente, quando faremo vedere questo, dirà: "Ma voi ci state prendendo in giro?". Noi stiamo parlando di un quartiere che non ha nulla e noi gli diamo queste "cacate"? Forse non chiaro: qua c'è l'Amministrazione centrale che deve investire, così come sono previste nel bilancio triennale: là ci vuole un intervento di 300.000 euro, un intervento completo e non il pezzettino per mettere la bambolina! Qua ci vogliono interventi seri, perché se poi andiamo a mettere la bambolina o lo scopettino per far finta che c'è il giocattolino, domani l'Amministrazione dice: "Arrivederci e grazie, là vi abbiamo accontentati, che altro volete?". Tieni presente che abbiamo investito noi come territorio perché quello di via Ranieri è stato un investimento dell'Amministrazione circoscrizionale, non dell'Amministrazione centrale; invece su questo c'era la volontà politica del signor Presidente e del Sindaco Decaro di investire in quell'area.

Allora, come ho detto in passato e lo dico con il sangue agli occhi: che faccio, vado a investire quando so che domani c'è l'Amministrazione che mi deve fare l'intervento? Dice: "No, ma là dobbiamo far vedere", ah, dobbiamo far vedere? E nel frattempo che facciamo? Andiamo facendo le puzzette in tutto il territorio, perché poi alla fine sa che cosa rimane? Rimane una cosa là incompleta, una cosa là incompleta, una cosa là incompleta e questa cosa sarà? Sarà un'altra incompletezza.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Paloscia Michele: Di motivazioni io ne ho duemila più di lui per dire che quella è un'area che vuole essere arredata e attrezzata, però non certamente con interventi dell'arredo urbano di 75.000 euro, con cui non si fa niente e tenete presente che in via Ranieri c'era già un giardino, c'erano già gli alberi, c'era già un terreno che era tenuto bene pure e l'Amministrazione si è solamente limitata, con i nostri interventi di 150.000 euro, a fare un progettino; poi alla fine se è stato modificato e noi non l'abbiamo approvato, fa schifo. Allora, per un progetto del genere abbiamo consumato 150.000 euro e vuole essere completato con impianto di illuminazione, con il completamento della recinzione e tieni presente che i furbetti, per risparmiare, hanno detto che in quel pezzo di giardino non mettiamo impianti perché sarà per i cani. Ma ti rendi conto? E costa 150.000 euro? Ma cos'è che devi fare con 75.000 euro? Devi mettere la panchina.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Paloscia Michele: Io vorrei veramente che l'Ingegnere dopo mi facesse un intervento perché qua stiamo parlando di soldi che probabilmente chi non ha idea di che cosa stiamo parlando... Questi sono progetti che sembrano a vedere dei giocattolini: io ho un giardino a casa e quando ho fatto l'impianto, non pensate che sono quattro soldini, dunque con 75.000 noi non facciamo niente e allora cerchiamo di salvare il salvabile. Di Venere ha una situazione drammatica: basta con quei fondi, diciamo che con la risistemazione di quel terreno automaticamente l'abbiamo reso vivibile e bastano quattro lampadine per rendere vivibile anche quel giardino, almeno sappiamo che due cose esistono.

Questo, signori, lo dobbiamo fare anche con l'aiuto dei cittadini: là, se ti ricordi, si era creato anche un comitato proprio perché volevano un giardino e oggi che gli vai a dare? Gli vai a dare queste "cacatine"? Questa è la verità. Allora, facciamo sì che invece... La cosa che ti volevo dire pure prima è questa: ma nel progetto triennale...? Perché la battaglia nel bilancio triennale non era quella di dire: "Signori, parliamo di verde, parliamo di periferia e poi che fate, ve ne scordate?".

In via Quaranta saranno 7-8.000 abitanti là dietro; 2-3.000? Forse i palazzi sembrano più alti, però bisogna dire che in quella zona c'è il discorso della scuola che fa da richiamo giornalmente e io che vada a fare? Gli vado a dare un giardino con 75.000 euro e tenete presente che a queste particelle io personalmente non ci credo, perché quella zona, almeno per quella che è la storia, per chi la conosce – Peppino, correggimi se sbaglio – la scuola è questa, quindi stiamo parlando di uno spiazzaleto.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Paloscia Michele: Però è intersecato tra due palazzi; comunque questi due sono i complessi della 167.

Comunque io mi riservo ora perché nel frattempo mi devo dare una lettura a questo perché in effetti questa è l'ennesima dimostrazione e i documenti a volte possono aiutarci anche a capire meglio, a evitare pure di fare delle discussioni che forse non è il caso di fare e noi per questo a volte chiediamo gentilmente e cortesemente, con i giusti protocolli (richiesta scritta e tutto il resto) e poi non si hanno risposte e ci dobbiamo trovare in una situazione dove probabilmente il mio approfondimento, anche per quanto riguarda quella situazione, poteva essere molto più ricco e molto più utile a tutta l'assemblea. Grazie.

Acquaviva Nicola, Presidente del Consiglio: Grazie, Consigliere Paloscia; la parola al Consigliere De Giulio.

De Giulio Michele: Presidente, per forza di cose, visto l'argomento, non devo fare altro che ricollegarmi a quanto già detto prima, quando lei ha dato lettura ed esposizione di quelle che sono le linee programmatiche dell'Amministrazione centrale: io continuo a dire che non è un programma suo, ma è un programma dall'Amministrazione centrale.

Faccio un pochettino la cronistoria giusto perché qualcuno dei nuovi possa capire come sono andate le cose. Prima facevo riferimento anche alla rete Wi-Fi che lei comunque dice che abbiamo attivato

in questi giorni, dopo due anni: chiesta da noi due anni fa e, se è vero, l'abbiamo attivata in questi giorni. Noi abbiamo fatto una programmazione e, per qualcuno che forse non conosce i fatti, stiamo parlando di circa 400.000 euro che la passata legislatura ha deliberato nei cinque anni: cinque anni per 75 più i due anni dell'Amministrazione precedente, se facciamo un attimino i conti, capiamo di quei cosa stiamo parlando. Considerando i 150.000 spesi sul giardinetto di via Ranieri stiamo parlando di un importo che non va neanche sminuito: stiamo parlando di interventi, come dicevo prima, e purtroppo quelle sono le aree che ha il nostro territorio e su quelle deve intervenire. Qui stiamo parlando di progetti già esecutivi, cioè considerate tutta la fase in cui arrivano i 75.000 euro, la Commissione si pronuncia e addirittura dopo un certo lavoro comunque si esprime con una delibera, passa alla fase successiva del progetto e siamo arrivati alla fase esecutiva, che sono già passati forse tre anni, quindi qualcuno dice di non far politica, ma la politica, ragazzi, è all'ordine del giorno: la fanno in parrocchia, la fanno per strada, la fanno nei Consigli Comunali, nei Consigli Municipali, Provinciali e chi più ne ha più ne metta. Per forza di cose la politica la dobbiamo fare e non dimentichiamoci – e questo lo posso denunciare in qualsiasi momento e infatti lo sto già facendo a microfono acceso, per cui rimane una registrazione – che già un annetto fa andai a chiedere alla Ripartizione per quale motivo non erano completati i lavori su quel benedetto giardino di via Ranieri e mi fu detto che purtroppo si doveva rallentarli perché è motivo anche di campagna elettorale. Ho sempre denunciato questo a discapito dei cittadini, non di Michele De Giulio che è un rappresentante del centro-destra.

E, come diceva nel suo intervento il Consigliere Andriulo, è passato un altro anno dopo quello precedente, quindi sono passati due anni, ma la situazione del bagno è ancora lì e vorrei ricordare a qualcuno, perché poi gli atti parlano non per le chiacchiere ma per dati di fatto, che quei fondi previsti per quel giardino a cui faceva riferimento prima il Consigliere Cecinato e poi il Consigliere Paloscia di via Quaranta e di via Manzari è un impegno che l'Assessore dell'epoca, oggi Sindaco della città di Bari, prese con me e sfido chiunque, anche lo stesso Sindaco, in questa sede a venirmi a dire il contrario. Il Consigliere Brancale conosce fin troppo bene la situazione ed erano le due di notte quando il Sindaco attuale mi disse: "Aiutami a far passare nel territorio l'installazione di quella centrale benedetta a Ceglie del Campo e, in alternativa, costruiamo un giardino in via Manzari", quindi se quel giardino verrà realizzato è anche perché c'è lo zampino e la volontà di Michele De Giulio perché era portavoce di un Consiglio all'epoca di Circoscrizione e quindi se quell'opera verrà realizzata è anche grazie alla volontà e all'impegno della passata legislatura.

Il progetto esecutivo è di due anni fa ed ecco perché, Presidente, le dicevo prima di non scambiare l'amicizia con la politica: lei deve far tesoro di quello che le sto dicendo, non perché voglia attaccare lei, ma soprattutto, come ho detto nelle premesse del precedente intervento, per far tesoro, ma non vedo che lei si appunta le cose io le sto dicendo, perché siamo abituati per l'ennesima volta e lo si vede nei fatti: se tiriamo la corda qualcuno alza la mano, se non la tiriamo, la mano la deve tenere abbassata. Questo non significa difendere il territorio, questo significa difendere le volontà politiche di qualcuno, se me lo consente, Presidente.

In piazzetta Diaz avevamo già preso impegno con il parroco all'epoca di Ceglie, padre Francesco, per fare un incontro nell'auditorium, ma non è mai venuto nessuno da Bari. Volevo ricordare pure al Consigliere Paloscia che l'intervento di via Di Venere non fu fatto con i 75.000 euro, ma fu fatto dal Comune e noi abbiamo chiesto, dopo che fu realizzato quell'obbrobrio, di intervenire perché, se qualcuno vuole, anche dei Consiglieri nuovi, andasse a vedere: lì c'è uno scivolo per bambini e la scaletta per salire è al lato, quindi un bambino dovrebbe salire sulla scaletta, fare questo movimento e forse riuscire a scendere dallo scivolo. Questo è quello che noi denunciavamo e avevamo anche detto all'Amministrazione centrale, nella veste dell'Assessore Marco La Carra, che noi destiniamo una parte di quei 75.000 euro per fare il manto antitrauma, i pannelli: "Me la vedo io, c'è un impegno con l'Assessore Decaro, ma la vedo io e la Fiaschetti deve stare a mia disposizione". Sono passati altri quattro anni, lì continua ad esserci uno scempio, lì continua ad esserci quell'obbrobrio dove portano i cani a fare i propri bisogni e quando i bambini tornano a casa, come giustamente dice Michele Paloscia, la mamma è costretta a fare il bucato perché questo è quello che accade.

Presidente, 700.000 euro per riqualificazione di via Livatino: non è certo merito, quando sarà... Lei prenda appunti, vada dal signor Spagone e vada a chiedere a che punto sono quei lavori, a che punto sono i lavori di 180.000 euro per la riqualificazione della piazzetta antistante la chiesa a San Nicola. Sono passati altri quattro anni e mi consenta, come dice il Cavaliere, che chi compone oggi il Consiglio Comunale al 70% sono gli stessi che lo componevano cinque anni prima, quindi, caro Presidente, dirò di più: i 180.000 euro di riqualificazione dinanzi la chiesa di San Nicola furono supportati e approvati in Consiglio Comunale da due Consiglieri di minoranza e un certo Angelo Pugliese, che faceva parte della maggioranza. Sta di fatto che noi di quei soldi e di quelle riqualificazioni non ne abbiamo ancora viste; certo, le vedrò subito, però mi auguro che qualcuno quantomeno tenga conto che quello che sto dicendo proviene dal passato, quindi sulla riqualificazione delle aree a verde che diceva lei nel programma dell'Amministrazione centrale, aree ce ne sono e non devono far altro che attuare quello che già questo Consiglio o, meglio, il Consiglio precedente ha deliberato e mandarlo avanti, se c'è la volontà. Infatti qualcuno forse non sa che di quei fondi alla Cassa Depositi e Prestiti sono stati accesi dei mutui già quattro anni e mezzo fa, per cui noi paghiamo regolarmente sia l'importo che abbiamo chiesto che le varie percentuali di interesse, ripeto a discapito della collettività.

Quindi, Presidente – e vorrei dirlo anche al Consigliere Paloscia – io ho sempre ritenuto che il Consiglio è sovrano e se ci è stata fatta questa proposta di delibera è solo per un motivo, per non incorrere... Poi vedremo in Consiglio chi ha la volontà di farlo in un certo modo e chi ha la volontà di farlo in un'area anziché nell'altra; ma poiché lei ricorda perfettamente, come lo ricorda il Consigliere Brancale, come lo ricorda il Consigliere Cecinato, che noi l'anno scorso siamo stati schiacciati dall'Amministrazione centrale che oggi si candida alla Regione Puglia, perché il Direttore sa benissimo che non eravamo noi inadempienti, ma inadempiente era l'Amministrazione centrale che approvò il bilancio a novembre, come ogni anno è accaduto negli ultimi dieci anni. Quindi noi non avevamo avuto neanche il tempo e che cosa vado a deliberare io se non so se in bilancio sono previsti quei soldi? E' chiaro per tutti? Così sfatiamo pure quest'altra cosa che dice che l'anno scorso l'Amministrazione presieduta da me non è stata capace: noi l'anno scorso abbiamo deliberato quella proposta di delibera solo ed esclusivamente quando fu approvato il bilancio. E, approvata la nostra delibera, dall'Amministrazione centrale ci dissero che eravamo arrivati tutti in ritardo e ripeto che non è una cosa di Michele De Giulio, ma hanno fatto questo scippo a tutti i Presidenti e a tutti i Consigli di Circoscrizione dell'intera città di Bari, di destra e di sinistra: ci hanno dato la palla ma non ci hanno messo nelle condizioni di giocarla.

Queste sono le cose che fanno, perché poi mi fa specie parlare di decentramento e sono passati, come si diceva prima, trenta giorni dall'insediamento del Consiglio, che già il Sindaco avrebbe dovuto esporre il proprio programma: sono passati sette mesi, ma di funzioni proprie da delegare ai Municipi non se ne parla, se non sulla carta.

Quindi, ragazzi, siccome io sono convinto di quello che sto dicendo, dopo le regionali, chiunque vinca, cerchiamo di spogliarci da quelli che sono i colori politici, ma c'è un ciambotto a livello nazionale, quali ideologie più di partito ci sono di destra o di sinistra quando il ciambotto a livello nazionale lo fanno destra e sinistra! Questo per dirvi che dobbiamo spogliarci dei colori politici che vogliono farci indossare e cerchiamo di difendere il territorio, non perché poi chiamerà l'Assessore o chiamerà il Sindaco e dirà di tenere a parcheggio questa cosa perché non si può fare: stiamo parlando di opere pubbliche già finanziate e deliberate con tanto di progetto esecutivo e sono passati altri quattro anni.

Quindi, Presidente, io la pregherei, come le ho detto prima, di seguire queste cose; all'epoca si poteva dire: "Michele De Giulio è Presidente di centrodestra, io sono di centrosinistra: non lo penso proprio", oggi si è nelle condizioni quantomeno, se si ha la forza, di prendere posizione e difendere veramente il territorio. E' troppo comodo dire: "Io difendo il territorio, però se mi dicono dall'alto che non posso fare niente, non faccio niente"; mi ricordo che all'epoca pure Michele Paloscia si metteva contro, come il Sindaco di Bari Simeone Di Cagno Abbrescia su cose che riguardavano il nostro territorio e per quale motivo io continuo a vedere ancora oggi che su una

proposta avanzata dal sottoscritto non tutte le mani sono state alzate? Forse qualcuno sapeva già (io glielo anticipo le cose prima di arrivare in Consiglio) e ha fatto il suo ragionamento e poi su certe cose le battaglie le sappiamo fare, l'esperienza ce l'abbiamo per farle e siamo stati anche abituati a rimanere qui fino alle cinque o alle sei del mattino, non abbiamo problemi, però se si deve difendere il territorio, state pur certi che lo faremo appoggiando le sue iniziative, ma se qualcosa non funziona, stia pur certo, Presidente, che comunque ci vedrà fare veramente la politica, perché forse è giusto che si ritorni a fare la politica.

E ripeto che sfido l'attuale Sindaco a venire a dire qui che il sottoscritto nella registrazione ha detto una fesseria: c'era un impegno suo a realizzare un giardino su quella zona, quindi io non devo metterci dei soldi pubblici destinati alla Circoscrizione; li abbiamo impegnati, li abbiamo bloccati, ma è giusto anche che l'Amministrazione centrale... Sì, ci sono i soldi, Nicola, ma bisogna fare subito e ancora ci sono da fare gli espropri, se c'è la volontà: due particelle sono del Comune e tutte le altre sono dei privati, della cooperativa, come diceva Paloscia, e infatti sono venuti qui gli amministratori di quei condomini, ne abbiamo parlato. E c'era anche l'impegno, Presidente, dell'Assessore De Carlo, su via Quaranta a Carbonara, ma qualcuno non si presentò e quando "imponemmo" di fare il senso unico su via Quaranta a Carbonara, c'era l'impegno dell'Assessore dell'epoca ad abbattere quel muro del passaggio a livello, così come c'era l'impegno su quella stradina a destra di cui mi sfugge sempre il nome, a realizzare anche un piccolo marciapiede, perché è diventata pericolosissima così come lo sono diverse strade di Carbonara.

Quindi, Presidente, quando io le dico le cose, magari si dovesse realizzare l'1% di quelle cose che lei ha detto e io la voterei pure per una sola cosa, perché comunque continuo a dire che voglio difendere questo territorio e soprattutto per una questione storica radicale: voglio che i miei figli continuino a crescere su questo territorio. Ma se tutto questo non avverrà, Presidente, perché comunque arriveranno le solite direttive dall'alto... Presidente, ma lei lo sa che la gestione del palazzetto ci fu scippata perché la Giunta decise così? Neanche il Consiglio Comunale, caro Pinuccio, che hanno svuotato perché adesso molte decisioni le prende la Giunta neanche più il Consiglio Comunale e molto spesso, come ho detto prima, la Giunta è composta da persone nominate neanche elette, quindi che non ci hanno neanche messo la faccia, per cui qualsiasi decisione prendono, tanto era un tecnico.

Quindi l'appello che io faccio e una preghiera è quella veramente di difendere il territorio perché ne ha veramente bisogno e soprattutto, caro Presidente, ancora oggi assistiamo a non voler riscattare questo territorio, perché qualcuno mi deve ancora dire che cosa intende fare questa Amministrazione per la cittadella della giustizia; abbiamo tolto le prostitute, anzi le prostitute continuano ad esserci, ma abbiamo tolto il mercatino delle pulci dallo stadio San Nicola e mandiamolo a Carbonara; della cittadella della giustizia non se ne parla. Poi, Presidente, 8.000.000 euro per la riqualificazione del canalone a Loseto: ti ricordi, Cecinato, come li definirono? I giardini a gradoni, a terrazze: altra bella storia!

La vecchia Amministrazione, Consigliere Andriulo, in merito all'abbazia Sant'Angelo, aveva dedicato circa 1.500.000 euro di fondi POR e quindi l'attenzione c'è stata, ma qualcuno decise di mandare al San Paolo quei soldi perché non si potevano fare uffici pubblici con fondi comunitari e quindi 1.500.000 euro la prima Giunta Emiliano li ha portati al San Paolo, 1.700.000 della riqualificazione dell'ex macello di Carbonara portati non si sa dove e 8.000.000 euro di quei benedetti giardini che andavano da Loseto fino a Piscina Rossa, se qualcuno la conosce, sono spariti.

Quindi oggi quello che dico, così come quel giorno ebbi occasione di dirlo all'Assessore all'ospedale, che ci sono 5.400.000 euro per la realizzazione della sede municipale e stiamo pensando, così come ho detto a lei, Presidente, in alternativa alla "Lucarell'i", quando lì in alternativa non si può fare nulla. Quindi, Presidente, le favole le abbiamo sentite, sicuramente lei sa come affrontarle perché il sottoscritto le sapeva affrontare, ma poi di fronte ad un'arroganza pazzesca, disumana, che cosa puoi fare? Tu sei di centrodestra.

E i Vigili Urbani, Presidente, sono collusi con il territorio: se tu, vertice, mi dici una cosa del genere in pubblico e non voglio tirare in ballo per conferma altre persone che erano con me presenti, la prima cosa che dovresti fare è un ordine di servizio: i vecchi da un'altra parte e avanti i nuovi. Oggi assistevamo ad una scena: dopo tanti anni i Vigili Urbani con i motocicli e sono arrivati e sono stati due ore qua dentro; quindi vorrei capire, Presidente, quello che diceva anche il Consigliere Paloscia: a volte è opportuno pure che ci vengano messi a disposizione quelli che sono gli ordini di servizio, perché se è una chiamata d'urgenza o un cittadino viene qui perché ha bisogno di una mano, deve pur sapere dove stanno questi Vigili Urbani.

Quindi, ragazzi, io dico soprattutto ai nuovi quello che forse aggiungerà il Consigliere Cecinato: stiamo parlando di progetti approvati, esecutivi e su cui ancora oggi noi paghiamo un mutuo, quindi se non mi è stato possibile realizzarli perché io ero di centrodestra e l'Amministrazione era di centrosinistra, il libro delle favole letto... Partiamo, come diceva il Consigliere Paloscia: ci sono dei punti fermi, ci sono quei cinque progetti: vogliamo spronare l'Amministrazione a farli? Tanto non sarà Michele De Giulio, come è successo per i giardini di via Ranieri, ad inaugurarli, ma ci saranno i soliti ignoti che andranno lì e diranno: "Grazie, sono stato bravo", ma ci sta, è il gioco della politica. Io dico solo una cosa: mettiamo nelle condizioni la cittadinanza di poter avere dei luoghi di svago, perché, Presidente, quello che diceva il Consigliere Paloscia è grave e io vorrei capire 18.000 euro, se non ricordo male, di attrezzi ginnici destinati a quell'area di quella piazzetta di via Ranieri, che fine hanno fatto, io vorrei capirla questa cosa. Stiamo parlando di cinque attrezzi ginnici e il progetto fu fatto anche in virtù di quanto accade in quella zona, che ci sono dei podisti, ci sono delle persone che vanno a correre su quella strada e si era pensato di realizzare un piccolo angolo fitness.

Ndt: Intervento fuori microfono.

De Giulio Michele: Certo, Presidente, tanto quello che dovevo dire l'ho detto: fissiamo dei tempi perché se è una regola, deve essere una regola; diamo una regola, però non metta l'orologio: quando dobbiamo fare il prossimo Consiglio, cerchiamo quantomeno...

Io sono d'accordo con lei, Presidente, quando lei sente qualcuno che dice delle frottole, ma stiamo parlando di cose serie, perché anche sulla strada dove c'è la Chiesa di Venere, qualcuno mi deve spiegare perché abbiamo fatto tutta la piazza e quella non l'abbiamo fatta. I lavori che deve fare lei, sono soprattutto – torno a dire – che la legge prevede che dopo che hai effettuato i lavori di sottoservizio, dopo sei mesi devi ripristinare e dobbiamo sollecitare: per via Vela sono passati tre anni, quindi sollecitiamoli più spesso, sono d'accordo con lei, ma non mi si può venire a dire "No, abbiamo trovato un inghippo e non possiamo fare il manto stradale", perché non è così e alla base di tutto c'è l'incolumità dei pedoni e degli automobilisti. Quindi le fesserie diciamole in altre sedi e queste cose cerchiamo di mandarle avanti. Grazie.

Acquaviva Nicola, Presidente del Consiglio: Facciamo interventi di dieci minuti, perché sui singoli punti è permesso fare un intervento e poi magari fa una replica il Presidente delle Commissioni oppure il Presidente, sennò giriamo sempre intorno alle stesse cose. Va bene? Allora, la parola al Consigliere Andriulo.

Andriulo Alberto: Grazie, Presidente. Questo intervento è mirato a ciò che abbiamo iniziato a dire circa una ventina di giorni fa, a seguito proprio dell'arredo urbano, quando ho chiesto contezza di tutti i lavori che erano stati previsti dell'arredo urbano e mi è stata data della documentazione; in questo ambito e poi grazie anche al Consigliere Cecinato abbiamo analizzato determinate cose: intervento approvato in zona Diaz nel 2007 a Ceglie, nel 2008 e nel 2009 il giardino nella zona di Famila che è andato in porto, poi nel 2010 interventi per 95.000 euro, eccetera.

Dopodiché ho chiesto come mai, come Municipio, siamo così in ritardo di tanti anni, perché dal 2007 a oggi, 2014, sono sette anni e mi sono chiesto come mai noi del Municipio, che cerchiamo di dare servizi al territorio, siamo così in ritardo e poi in altri territori si è così dinamici. Giustamente mi è stato detto che c'è stato un tecnico che era referente di questo Municipio e che si occupava di

fare le progettazioni che a un certo punto è stato spostato da un ufficio a un altro, ne è arrivato un altro, poi è arrivato l'ingegnere Toritto, che poi è stato spostato, poi è tornato di nuovo: tutto questo tempo è passato su un funzionario tecnico che doveva fare di fatto ciò che era stato deliberato. Questo vuol dire che abbiamo un problema negli uffici tecnici, perché non è possibile che ci sia un tecnico che vada via, dopodiché passano anni e anni: io ritengo che sia inaccettabile questo discorso. Adesso siamo riusciti a capire che per tutte queste pratiche c'era l'ingegner Toritto, in Commissione stiamo sollecitando affinché... Io lo dico adesso al Direttore perché io non so il Direttore che funzioni abbia in questa fase, per mia non conoscenza, perché io credo che se il Consiglio delibera determinate cose, probabilmente anche la dirigenza del Municipio deve dar seguito formalmente a delle richieste formali, anche con l'ex Presidente di Circoscrizione all'epoca, in firma congiunta o in firma singola; adesso lo faremo noi che abbiamo questo onere di portare avanti l'Amministrazione, però di avere un interessamento alla problematica perché per me cittadino è veramente inaccettabile che per un'opera pensata e approvata nel 2007, nel 2014 ancora stiamo aspettando il tecnico che dia la carta: è inaccettabile!

Abbiamo parlato delle problematiche delle bacheche e appena l'ho vista, ho detto che devo capire: questo è arrivato dalla Circoscrizione il 10 luglio 2013, con oggetto "Fornitura e installazione di bacheche espositive ed informative di varie strade ricadenti nel territorio della IV Circoscrizione, CUP, eccetera, importo 20.000 euro, trasmissione progetto esecutivo", cioè qua veniva trasmesso il progetto esecutivo e si diceva: "Si trasmette in allegato, per gli adempimenti di competenza (presumo al Direttore) il progetto esecutivo dei lavori in oggetto, corredato della validazione del responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'articolo 55 DPR 207/2010, redatto da questo ufficio, dell'importo di 20.000 euro. La complessiva spesa di 20.000 euro trova copertura finanziaria mediante il mutuo di pari importo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'anno 2010 (posizione 4549796) con impegno sul capitolo 16.595, bilancio anno gestione 2010, impegno n. 7.792".

Io di questo, che è la punta dell'iceberg di questa storia, gradirei avere contezza di chi sono veramente non dico le responsabilità, ma gli oneri: chi ha l'obbligo di dare seguito a questa situazione? Perché di una delibera vecchia, approvata nel 2010, messa a disposizione con l'impegno di spesa e definito tutto, ad oggi stiamo ancora parlando delle bacheche da mettere sul territorio, come anche delle altre situazioni, perché se il tecnico si cambia e io mi sono sempre battuto per dire: "Ci interessiamo per sapere il seguito? Questa situazione a che punto è? Dopo un mese, due mesi a che punto è?", perché anche lì si vede l'interessamento nostro come vigilanti del territorio e conoscitori dell'iter, perché poi alla fine io sono nuovo, ma iniziamo a masticare di iter amministrativo. Ma noi cosa stiamo facendo? Perché non diciamo nulla? Perché non diciamo per tempo: "Scusate, quella nota a che punto è, visto che sono passati due mesi? E' arrivata risposta, Direttore?" .

Io continuamente in Commissione faccio scrivere, perché chiedo contezza e dico al Presidente di fare nota per dire: "Abbiamo fatto questa richiesta, perché non è arrivato riscontro? Te lo ripeto di nuovo, perché sono interessato, non tanto per dire che io l'ho fatto e sono tranquillo". Signor Direttore, io credo che ho bisogno di un impegno completamente differente, unitamente con il Presidente del Municipio, e credo che non sia importante la sede oggi come oggi.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Andriulo Alberto: Perdonatemi, signor Direttore, noi siamo tutti dalla stessa parte, siamo tutti in trincea. Io devo portare le istanze dei cittadini che vi sollecitano e dicono: "Scusate, ma come mai questa situazione?" .

Ndt: Intervento fuori microfono.

Andriulo Alberto: Scusatemi, un po' di pazienza, signor Direttore, mi perdoni per il mio modo di parlare, però credo che con grande spirito di collaborazione, è chiaro che noi dobbiamo prendere atto che ci sono le cose che vanno bene e quelle che non vanno bene e questa per me è una cosa che

non va bene, perché credo che ci sia una mancanza; non mi interessa mettere qualcuno alla gogna, ma mi interessa capire se è oggettiva questa osservazione e capire cosa dobbiamo fare affinché questa cosa venga recuperata, che impegno dobbiamo dare e come affrontare questa problematica. E anche giustamente per un PEG che arriva a fine anno e di cui non abbiamo notizia, possibile che non abbiamo un programma di queste situazioni, a cui fanno riferimento queste cose? Per capire per tempo, perché l'osservazione che fa De Giulio, che dice che noi abbiamo approvato a fine anno – io ho la data: ai primi di dicembre – un'opera dove il mutuo si accende a novembre, è tutto chiuso ed è anche qui che ci si gioca... Io capisco, perché l'ho capito, l'ho vissuto, stavo vivendo un momento questa esperienza, però entri nella macchina, ma poi si fanno delle scelte e uno fa le scelte più importanti.

Però io dico che l'interessamento è tutto nostro, non è di nessuno: su questo territorio siamo tutti impegnati a far sì che facciamo l'interesse della collettività, andando a chiedere e a prendere con i denti e con le unghie tutto ciò che qualcuno cerca di scapparci sul territorio per portarlo in altre zone, facendo tutto quanto.

Ho finito e credo, signor Direttore, di avere poi una risposta oggettiva su questa problematica.

Acquaviva Nicola, Presidente del Consiglio: Grazie, Consigliere Andriulo; la parola al Consigliere Brancale.

Brancale Giovanni: Presidente, colleghi Consiglieri, pubblico, buonasera. Io ho sentito i miei colleghi Paloscia, De Giulio e tutti gli altri in merito alle varie delibere e il sottoscritto, seppur con una pausa di tre anni, ha passato gran parte della sua vita, come tutti gli altri colleghi più anziani, in quest'aula, sia per i lavori di Commissione, sia per i Consigli che molte volte sono andati a finire anche molto tardi al mattino.

I cittadini e tutti i candidati che si sono susseguiti in questi anni mi facevano sempre una domanda: "Ma voi là che state a fare?". Allora io ogni volta mi sforzo di spiegare che, diversamente da quello che accade magari a livello nazionale, la politica qua è molto più avanti e faccio una premessa, Direttore, e il mio e penso anche quello del Consigliere Andriulo non è un attacco all'apparato dirigenziale o amministrativo, ma, soprattutto in questa consiliatura, si stanno verificando delle cose che sinceramente nelle consiliature pregresse non si sono mai verificate. Vedi, per esempio, il pagamento dei gettoni di presenza, che andiamo a quattro mesi a quattro mesi, ma non è questo, non voglio distrarre chi mi ascolta su questo e andiamo al merito della situazione: la politica in quest'aula... e sottolineo la parola "politica" perché io per primo... per fortuna il Consigliere Cecinato è ordinato e ogni volta che gli si chiede una delibera, faccio prima ad andare dal Consigliere Cecinato, perché se la devo richiedere all'Amministrazione, se arriva ci mette sei-sette mesi.

Leggo qui che nel 2013 – io ero in carica anche nel 2013 – proprio per impegnare le somme di 75.000 euro, anzi qua parla di 95.000 euro, che poi sfortunatamente per le questioni che abbiamo sentito prima, sono andati persi, io ho votato a favore perché chi mi conosce, sa la mia storia politica e soprattutto il mio agire politico e sono entrato sempre nel merito della situazione; si sono astenuti Ciaula, Falco e Quaranta sull'emendamento presentato dal Consigliere Paloscia, che prima recriminava giustamente il completamento dei giardini di via Luigi Ranieri con 30.000 euro, mentre io ho votato a favore, insieme a Piazza Umberto I, piazza Vittorio Emanuele a Ceglie, mercato di via Vaccarelle e lottizzazione Gemma. E' firmato dal Presidente facente funzioni, Ciaula.

Con questo voglio dire che il vero cancro, Presidente, di tutta questa situazione è la burocrazia, che non è l'apparato amministrativo, che lavora sicuramente in situazioni negative, perché noi stessi... Paloscia dice sempre la questione delle tende e ha ragione, ma c'è tutta una serie di cose che non funzionano, cioè l'apparato amministrativo non funziona e questo non è un voler incolpare il Direttore e gli impiegati che – spezzo una lancia a vostro favore – lavorate malissimo, non per il vostro impegno e la vostra volontà, ma è proprio il modo di fare e la burocrazia che è il cancro – lo dico ad alta voce, anche perché io lavoro con la burocrazia e quindi so che significa – dell'agire

democratico di questo Paese, dalla Val d'Aosta fino a all'isola di Lampedusa e questa è la dimostrazione. Ecco spiegato a tutti quei cittadini e ai neo Consiglieri a cui, quando mi trovavano in mezzo alla strada, io dicevo: "Sì, abbiamo deliberato il giardino di via Luigi Ranieri" io li ho dei parenti, degli amici, qualcuno mi ha pure votato; dice: "Va bene, tu lo dici oggi, ma questo giardino quando deve venire?" ed è vero. Anzi, mi meraviglio che ci hanno messo tre anni perché là ci sono questioni che... Ricordate quante cose abbiamo deliberato? Però il problema è che noi politici oggi siamo inermi e oltre che gridare qua al microfono e litigare tra di noi, non sappiamo che fare.

Michele De Giulio, sai che ti parlo sempre in maniera sincera e non credo che ci sia stato nei tuoi confronti un potere occulto perché tu eri di centrodestra: questa è la mia opinione perché non credo che ogni tua azione che è stata fatta, è stata boicottata perché tu eri di centrodestra e il Sindaco era di centrosinistra. Però, comunque sia, c'è di fatto che comunque emerge dalla nostra discussione che i problemi sono meramente di tipo amministrativo, perché ancora una volta il buon Cecinato mi ha fatto rilevare giustamente che dal geometra Palasciano siamo andati al geometra Ladisa e poi dal geometra Ladisa siamo passati al geometra Recchia, e ora non so come si chiama.

E veniamo alla soluzione che la politica potrebbe prendere: noi avevamo qua il geometra Tirelli, ma purtroppo sono cose che noi abbiamo fatto, ci teniamo e non vediamo la soluzione; Tirelli sei mesi ha lavorato qua e poi se ne è scappato.

Quindi, detto questo, che cosa voglio dire alla fine? Che se la politica non è ancora l'ufficio tecnico qua, come ha già anticipato l'Assessore Tomasicchio, che qua ci voglio tra geometri, quella è la soluzione: ci vuole l'ufficio tecnico, perché con l'ufficio tecnico qua, quando noi tutti i giorni veniamo a fare le Commissioni, busseremo alla porta del geometra Tal de' Tali e diremo: "Quel progetto dove sta?", perché fino a quando i progetti ce li faranno a via Giulia Petroni, non credo che la situazione potrà cambiare.

Infine, nel merito della delibera di stasera, così non faccio un intervento legato al discorso del voto, lo faccio già ora: io sono componente della Commissione e sono favorevole alla delibera così redatta per un unico motivo, cioè che è vero che non dobbiamo fare le macchie di leopardo e il completamento delle cose esistenti, però non è neanche giusto che chi è nella periferia della periferia non debba ricevere neanche un giardino di 75.000 euro.

Ultima cosa: tutti i 20.000 euro messi da parte, Direttore, dove stanno?

Ndt: Intervento fuori microfono.

Brancale Giovanni: Benissimo, perfetto, Direttore. Siccome sono cinque anni e sono 100.000 euro, noi vogliamo sapere che fine hanno fatto. Grazie.

Acquaviva Nicola, Presidente del Consiglio: Ringrazio il Consigliere Brancale; la parola al Consigliere Quaranta.

Quaranta Nicola: Grazie, Presidente. Io avevo deciso su questo punto veramente di non intervenire perché, facendo parte di quella Commissione ed essendo stato uno dei proponenti dell'individuazione del sito di via Manzari, avevo deciso di non intervenire, però mi vedo costretto, quando sento dire dal Consigliere Brancale che non crede che per la diversità di colore non abbiamo le cose, perché allora questo significa che non le abbiamo fatte o non le abbiamo sapute fare: può darsi, però io invece credo fortemente che sia stata proprio una volontà politica perché quando io vedo gli interventi per arredo urbano 2009, 2010, 2011 sugli altri territori realizzati e qui no, per me la spiegazione è solo una, cioè è una volontà politica.

Poi sentivo il Consigliere Andriulo parlare di riscatto amministrativo e allora lì veramente io mi pongo il quesito, ma posso non aver capito bene perché il riscatto amministrativo sta per dire che c'è la volontà di cercare di migliorare, perché è logico che c'è sempre da migliorare e mi sta bene, anzi mi trova completamente d'accordo, però se riscatto amministrativo significa che chi l'ha preceduto è stato a dormire, proprio non mi trova d'accordo, come non mi trova d'accordo quando dice che dobbiamo acquisire l'Opera Pia Di Venere perché mi diceva prima il Consigliere De

Giulio che una delle ultime stime parla di 20.000.000 euro per l'acquisizione, perché sappiamo tutti che quella struttura è di proprietà dell'Opera Pia e quindi il Comune dovrebbe acquisirla per 20.000.000 euro, più chissà quanti altri per riqualificarla.

Ma noi qui non riusciamo ad avere nemmeno 10.000 euro per la riqualificazione della piazzetta di via Di Venere e non è una somma che dico così, ma è la somma stimata dall'ex Assessore La Carra che aveva promesso a questo al Consiglio precedente di riqualificare quella piazzetta con 10.000 euro che lui stimava, ma questi 10.000 euro non sono stati mai trovati; su altre zone di Bari, invece, sono stati trovati centinaia di migliaia di euro e allora ditemi voi se questa non è volontà politica, altro che burocrazia! Questa è solo volontà politica e, per quanto mi riguarda, chi ci supporta nella nostra avventura e cioè l'apparato amministrativo, per quello che mi riguarda, ha tutta la solidarietà e tutto l'apprezzamento perché molte volte vengono a colmare quelle che sono le mie lacune (non dico le nostre lacune perché qualcuno potrebbe offendersi) e almeno per questo io gli sono grato.

Allora, qua parla uno e dice che non si fa politica, parla un altro e dice che non si fa politica e la fa più di quello, e allora, se l'Amministrazione precedente non ha ottenuto delle cose, è solo ed esclusivamente per una volontà politica: ora lo sforzo nostro deve essere quello... E ribadisco per l'ennesima volta che noi di Forza Italia siamo con lei, Presidente, e con tutto il Consiglio fin quando veramente porremo in essere delle azioni serie e concrete di richiesta che ci portino sul nostro territorio quelli che sono i nostri diritti perché finché andremo invece a fare proclami elettorali, però ben celati, allora lì non ci trovate d'accordo. Grazie.

Acquaviva Nicola, Presidente del Consiglio: Grazie, Consigliere Quaranta; la parola al Presidente Cecinato.

Cecinato Giuseppe: Volevo chiarire una cosa, perché quando ognuno di noi parla di un quartiere dove... Prima di tutto volevo dire una cosa all'ingegnere Andriulo, che mi sono scocciato di ascoltare questa retorica nella quale si dice che nel passato non si è mai lavorato: sono d'accordo, da oggi cambiamo sistema, però questo fatto che nel passato non si è lavorato, ha cominciato a darmi un po' fastidio e non so se comincia a dare fastidio anche agli altri vecchi Consiglieri, perché qua non dobbiamo cercare la colpa, ma ci sono stati degli eventi e abbiamo cambiato quattro geometri e ognuno di questi si portava un anno avanti i progetti. Adesso vi parlo di via Ranieri, che nel 2017 aveva bisogno solo di 19.000 euro, tutto il progetto è di 61.000 euro e poi, siccome normalmente questo progetto era restrittivo, negli anni si è riusciti a farsi dare... perché il primo progetto che diceva il signor Paloscia, che è stato osteggiato da qualcheduno, ero io quello ostativo perché non volevo avere un bambino sulla coscienza, perché dicevo a Paloscia e a qualche altro che se non ci fanno la recinzione, il progetto non va avanti, perché se un bambino sfugge all'attenzione del genitore e passa sulla strada lo ammazziamo. Ci erano stati promessi 10.000 euro per fare la recinzione, non ce li hanno dati, siamo andati avanti e di questi vari geometri, prima c'era il tecnico Tirelli che ha fatto questa opera di un anno, poi è venuto Palasciano e ha fatto un'opera di due anni, poi è venuto Ladisa e ha fatto un'opera di tre anni, poi è venuto Recchia e ha fatto il quarto anno. Questa è stata la problematica, non che noi non stavamo dietro: noi stavamo sempre dietro, ma purtroppo con questi cambi, non è che uno sta zitto, anzi proprio in quella Commissione il sottoscritto andava sempre avanti e indietro e invece qua si pensa che le cose le abbiamo lasciate.

Questo è quello che ho da porre per via Ranieri, con quali somme e poi per via Diaz avevamo soldi e adesso che cerchiamo di arredare un'altra zona, perché questo sentimento? Perché non andiamo a risolvere ancora via Ranieri? Se avremo la possibilità – tanto questo è un impegno di spesa – di sapere che quel progetto della 167 è proprio su quel suolo, possiamo dirottare, non ci vuole niente: facciamo una nuova delibera come abbiamo fatto le altre e li dirottiamo da qualche altra parte. Però siamo sicuri che per andare su quel terreno ci vogliono altri anni, perché ci vuole l'esproprio e bisogna mettere d'accordo le cooperative, perché io ho tentato di mettere insieme le cooperative, ma se ne sono presentate solo due e hanno detto che ci faranno sapere, dovevano fare il Consiglio, ma non ci hanno fatto sapere mai niente.

Per quanto riguarda il parco di via Ranieri, io della cosa dei cani non ne so niente: io ho lasciato all'epoca che c'erano gli attrezzi ginnici e non ho mai avuto dei progetti definitivi e infatti, una volta che abbiamo redatto la delibera, da noi non è venuto più niente e sono andati avanti loro. Ecco perché parecchie cose sono andate in questo modo e scusate se mi sono alterato.

Acquaviva Nicola, Presidente del Consiglio: Grazie, Consigliere Cecinato; ci sono altri interventi in merito alla cosa? Giusto due minuti a Paolscia.

Paloscia Michele: Presidente, io volevo chiarire un attimo solamente una cosa: io non vorrei essere causa di divergenze tra il Consigliere Cecinato e il Consigliere Andriulo; io sono legato a Cecinato da un bel periodo lungo e di affetto. La cosa che volevo dire è che ringrazio il consigliere Andriulo per l'intervento che ha fatto, perché poi, a prescindere dal Direttore che probabilmente in questo proprio non c'entra assolutamente niente, perché ci sono delle cose che vengono da molto lontano, io credo che la cosa importante, a prescindere da quella che sarà la decisione, è che noi abbiamo fatto le battaglie qui dentro affinché quei pochi soldi che noi riusciamo ad avere vengano utilizzati sul territorio. E non lo dico così per dire e per noi deve essere un impegno: io vedo nell'Ingegnere, nella Commissione preposta a fare quello che è lo studio di che fine hanno fatto questi fondi, anche con l'aiuto del nostro Dirigente, affinché veramente si faccia chiarezza.

Direttore, io le dico una cosa: noi dal PEG della Circostrizione – lo ricordo benissimo perché fu un'altra battaglia nostra e parlo del 1999 – grazie al dottor Anaclerio, riuscimmo a strappare dei fondi necessari per creare le famose bacheche circostrizionali, che sono quelle che esistono ancora. E' stato il Direttore, dottor Anaclerio, perché all'epoca non avevamo i fondi dall'arredo urbano e da quel PEG abbiamo fatto le bacheche.

Negli anni successivi è stata una battaglia perché in un primo momento volevamo incrementare le famose bacheche e poi modificarle, visto che gli anni le hanno deteriorate e abbiamo anche capito che probabilmente dovevano essere anche più sfruttabili, perché in realtà c'erano problemi di attaccamento, eccetera. Io personalmente in passato in tutti i Consigli, a tutti i Dirigenti e ai Presidenti di Circostrizione che si sono succeduti, gentilmente ho chiesto i soldi delle bacheche, perché alla fine noi abbiamo questa necessità della bacheca, che per noi è importante anche se oggi esistono i mezzi tecnologici, però la bacchetta dà un segno tangibile dell'esistenza di questa Istituzioni ed è l'unico modo perché noi possiamo arrivare anche alla gente che probabilmente non sta a chattare. Ecco perché noi l'abbiamo sempre ritenuta importante e quindi ritengo che il nostro dovere oggi sia quello di far sì che questi fondi possano essere ripresi da dove stanno, perché sicuramente stanno da una parte, e distribuiti.

Direttore, io non mi ricordo se nella passata legislatura o quella precedente ancora noi deliberammo dei fondi per far sì che tutti i Consiglieri avessero la loro cassettera per poter mettere i propri "strumenti di lavoro", che possono essere delle delibere, delle agende, il computer e per mettere a disposizione questo abbiamo deliberato quei fondi ed esistono delle carte dove abbiamo fatto queste delibere. Automaticamente noi di queste delibere non abbiamo risposte e noi dobbiamo andare a capire per quale motivo, grazie.

Acquaviva Nicola, Presidente del Consiglio: Grazie, Consigliere Paloscia; ci sono altri interventi in merito? Vogliamo mettere ai voti la delibera per l'arredo urbano così come letta e rappresentata? Mettiamo ai voti: chi è favorevole? Io mi astengo. Chi è contrario? Votiamo per l'immediata esecutività.

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Nicola Acquaviva

IL DIRIGENTE
Giuseppe Laquale

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 10/12/2014 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario verbalizzante
Giuseppe Laquale

Bari, 10/12/2014

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 10/12/2014 al 24/12/2014.

L'incaricato

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>